

vola è un busto di Maria con il Bambino Gesù in braccio. Il dipinto è molto antico. Tutta l'opera rivela origini antichissime. La pittura non è in buone condizioni ed in qualche punto è perfino scrostata. Una caratteristica di questo quadro è rappresentata dal fatto che esternamente l'opera è decorata con un ornamento in metallo di vari colori che nasconde completamente i colori del fondo; questo stesso ornamento multicolore incornicia il quadro a forma di quadrato. Apparentemente, l'ornamento in metallo è d'argento dorato a fuoco. È in filigrana, ed è formato principalmente da piccole figure rotonde, della dimensione di mezzo franco. Al centro d'ogni figura e negli spazi intermedi si trovano dei disegni a fiori, a forma di ghirlanda. In ognuno dei quattro angoli del quadro è scolpito il busto di un apostolo, coperto da una calotta cardinalizia".

È alquanto sorprendente leggere: metallo "di vari colori". Forse, s'intendeva far rilevare le leggere differenze di tonalità fra i diversi elementi realizzati in metallo dorato. Il "ritratto del busto di un apostolo", coperto da una calotta cardinalizia è ancora più sorprendente.

L'icona viene riportata da Münster a Liegi nel 1840. Il 4 marzo 1915 viene

murata, insieme ad altri pezzi del Tesoro, in un sotterraneo della cattedrale, dove ha risentito gravemente degli effetti nocivi dell'umidità.

Come altre Vergini di questo tipo, aveva fama di essere stata "dipinta da San Luca"; da qui l'origine del nome dell'opera, talvolta più prosaicamente denominata "Vergine dell'Encaustica", poiché si riteneva che fosse dipinta utilizzando colori diluiti in cera, secondo un'antica tecnica.

Nel XIV secolo, l'icona viene ridipinta, i tratti del viso, i gesti e i movimenti dei drappaggi sono di stile occidentale. Nel 1489 subisce un rimaneggiamento, con l'inserimento agli angoli di piastrine stampate raffiguranti il busto di San Lamberto. Nel 1935, su iniziativa di M.J. Puraye e con il supporto finanziario del consiglio della Fabbrica, è stata abilmente restaurata dal bruxellese J. van der Veken. [P.G.]

*Bibliografia:* *Catalogue des objets d'art*, 1864, p. 99, n. 557; *Journal*, 1936; *Mandats*, 1936, n. 18; *Chronique*, 1912-1924, p. 40; Puraye, 1939, pp. 193-200, n. 3; *La Vierge*, 1980, p. 26, n. 2; Colman, 1981, pp. 36-37; Dosogne, 1987, pp. 43-46.

### **Deesis e tre santi guerrieri**

Costantinopoli, XI secolo  
Bronzo, cm 23,5 × 21 × 1  
Anversa, Museum Mayer  
van den Bergh, inv. 856, cat. 2074  
*Provenienza:* collezione Carlo Micheli,  
Parigi; acquistata da Fritz Mayer  
van den Bergh, 1898

Tavoletta in bronzo, fusa e cesellata. La sua funzione non è chiara. La notevole qualità artistica e la rarità di tavolette votive in bronzo di tali dimensioni segnalano che si doveva trattare di un'opera d'arte compiuta, e non di una parte di un insieme più grande; un impiego che, già di per sé, rappresenterebbe un'eccezione.

Le sei figure sono disposte su due file poste una sopra l'altra. Nella parte superiore trova spazio la classica *Deesis* nella quale è raffigurato il Cristo tra la Vergine, alla sua destra, e San Giovanni Battista o Prodromo, a sinistra. Gesù tiene nella sinistra i libri delle Scritture e leva la destra in segno di benedizione, nella classica rappresentazione di *Pantocrator* o Signore del Creato. Come la Vergine Maria, egli è posto su un piedistallo rettangolare basso, men-